

AL SINDACO  
DEL COMUNE DI CREMONA

COMUNE DI CREMONA

27 MAG. 2021

UFFICIO PROTOCOLLO

ORALE

**Oggetto: interrogazione <sup>ORALE</sup> al Signor Sindaco sull'episodio di violazione del Regolamento Comunale in materia di requisiti per l'autorizzazione a pubbliche manifestazioni.**

COMUNE DI CREMONA  
Servizio Segreteria - Consigliere  
**RICEVUTO**  
IL 27 MAG. 2021  
ORE 10.45  
SADRETTI

Illustrissimo Signor Sindaco, alcuni giorni addietro si è ripetuta, con le medesime modalità del passato, una vistosa violazione del divieto di apologia del fascismo, per rafforzare il quale è stata attivata, per impegno di alcuni Comuni e delle Associazioni antifasciste, una proposta di legge di iniziativa popolare.

Lo stesso nostro Consiglio Comunale, con una significativa maggioranza, aveva recentemente approvato un Regolamento, finalizzato a determinare come requisito determinante ai fini autorizzativi di pubbliche manifestazioni e accesso agli spazi comunali la dichiarazione di appartenenza ai valori liberaldemocratici sanciti dalla Costituzione.

Ciò premesso, la manifestazione, non autorizzata ma consentita, motivata come gesto di libertà di culto, reiterando la volontà di esaltare, in antitesi ai perni su cui fonda la Repubblica, scaturita dalla Resistenza e dalla Liberazione, appare intollerabile, in quanto non solo ha violato la Legge Scelba ed il Regolamento Comunale, ma si è posta su un terreno di disprezzo della volontà e degli auspici del Consiglio Comunale.

Essendo evidente che non di cerimonia religiosa di suffragio si tratta (e si trattò sempre nel passato), bensì di reiterazione di una testimonianza storico-politica, rivolta a rinverdire le "gesta" ignobili del ventennio, ed essendo altresì evidente la volontà di depotenziare quando non di insolentire l'indirizzo del massimo organo comunale.

Non appare neanche il caso di manifestare anche in questo caso lo sconcerto per questo ulteriore episodio con cui viene reiterato un incoercibile pregiudizio contro un'auspicabile convergenza verso i valori e le garanzie liberaldemocratiche, suscettibili di consolidare la base fondante della Repubblica in cui si riconosca tutto il popolo italiano.

Mentre, invece, è stata reiterata pubblicamente la volontà di ribadire un'inaccettabile equivalenza tra gli opposti campi (tirannia e lotta per la libertà) e le opposte ragioni, di cui ha fatto giustizia la Liberazione. Le cui conquiste, che hanno permesso oltre 75 anni di libertà collettive e ed individuali e di diffuso benessere, non possono in alcun modo essere sottoposte a costante "revisionismo" di stampo fascista; cui fanno da alimento l'assuefazione ai traumi, alle "discontinuità", il ripiegarsi nel proprio particolare, il deporre gli strumenti della comune testimonianza civile.

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0037608	31/05/2021
1.8.2	Servizio Consiglio Comunale

1821

Tutti gesti che svuotano la democrazia e la libertà e rendono, alla distanza, sempre più vulnerabile il sistema per il quale, settant'anni fa, l'Italia, umiliata da una guerra assurda e da vent'anni di dittatura, si batté e vinse.

Ciò premesso, nel manifestare e ribadire, rispetto al lamentato episodio, gli stessi convincimenti espressi da tutto le sensibilità democratiche, si chiede che la S.V. ufficializzi nella sede istituzionale le ragioni per cui il Comune di Cremona non ha rilasciato l'autorizzazione per una manifestazione per cui mancavano i requisiti formali e morali.

Parimenti si chiede che venga ribadita una presa di distanza dai motivi ispiratori di una gestione flessibile dell'ordine pubblico di una manifestazione non autorizzata.



Stella Bellini



IL CONSIGLIERE COMUNALE  
(Sig.ra Stella Bellini)